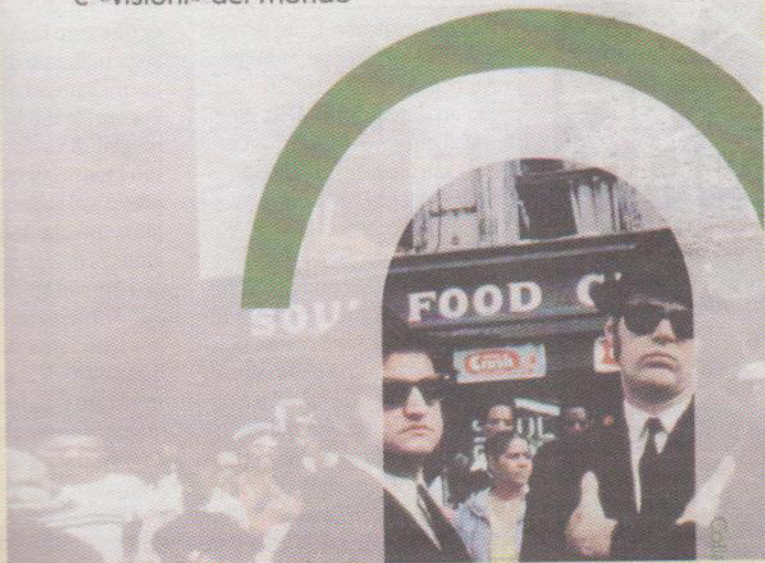


# ASUONATI

Umberto Mosca

## CINEMA E ROCK

Pop Culture e film d'autore, immaginario giovanile e «visioni» del mondo



che cinema e danza operano su segni analoghi, ossia il tempo e la musica che diventano misure o contenitori dello spazio filmico, coinvolgendo valori e simboli riconoscibili: il piacere, la sfida, la seduzione, la bellezza, l'aggressività, il sesso, l'armonia. Sono valori e simboli che anche il rock su pellicola condivide, anche se l'analisi di Mosca, in una corposa ricostruzione storica per generi, sottogeneri, neogeneri, preferisce valorizzare i singoli film, selezionando una settantina di opere. Tuttavia la disamina di ogni lungometraggio conduce a giustificare le differenti tipologie introdotte (biopic, rockumentary, rock opera, star in fiction, ecc.) che aprono un percorso cronologico (da Elvis ai giorni nostri) per sottolineare gli elementi di continuità o di rottura

testo, in una prospettiva ontologica globale, dove categorie ormai classiche o persino tradizionali come quelle di cinema, musica, danza, rock si scontrano, oggi, con inedite forme di sapere e di partecipazione: **Cross-media. Le nuove narrazioni** (ed. Apogeo) di Max Giovagnoli e **L'arte dello spettatore. Il pubblico della cultura tra bisogni, consumi e tendenze** (Franco Angeli Editore) a cura di Francesco De Biase, il primo attraverso la fruizione in fondo personale dei linguaggi elettronici, il secondo in una prospettiva sociologica che riguarda l'accesso della collettività ai beni pubblici nel contesto urbano (musei, festival, centri culturali) diventano una risposta indiretta alla dittatura mediatica berlusconiana, che può combattersi anche dalla gestione di una

## JIM PUGLIESE

PHASE III (improvvisatore involontario)



Musica ben fatta, ma che richiama solo immagini da telefilm. Non è l'urlo dei manipoli, né l'onda dei cavalli. Tanto talento per poco, cioè per passare un po' di tempo snodando le articolazioni. Qua e là esotismi. Tensioni tenute in sospenso per risolverle poi in un clima orgiastico. Un insieme di cose piuttosto opprimente, senza la salvezza dell'ironia. Il gioco è in una sorta di malessere totemico. Non si sa quale sia il tabù da violare. C'è della polpa, comunque, sgradevole, ma polpa. (g.ca.)

## FABRIZIO PUGLISI/GIOVANNI MAIER/SEBI TRAMONTANA

MOON EXTERMINATION (Lazzarecords)



Tre giganti del post-jazz italiano e internazionale colgono l'occasione per approfondire un aspetto della musica contemporanea che, probabilmente, corrisponde alla loro vocazione più forte: l'improvvisazione libera, totale, collettiva. Puglisi, pianista, suona qui il synth e da lui partono i tocchi illuminanti per il gioco della piccola squadra. Sempre in contrappunto con il trombone di Tramontana e il contrabbasso di Maier, suggerisce fulminanti allargamenti della manovra, dalle estreme fasce del territorio oltre il territorio. Maier fa gloriosamente «vita da mediano», Tramontana è il fantasista irresistibile che ogni tanto dà la zampata decisiva. L'etichetta è nata come supporto del Collettivo Bassefere bolognese, minacciato di morte come tutte le minoranze sperimentatrici nell'Italia di oggi. Il cd è dedicato alle lotte di Vicenza e di Val di Susa. (m.ga.)

## GIACINTO SCLSI

CHUKRUM/QUATTRO PEZZI/NATURA RENOVATUR/HYMNOS

(Neos/Jupiter)



Ecco qua in esecuzioni dal vivo di altissimo livello (si alternano Peter Rundel e Hans Zender alla direzione della Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks) lo Scelsi orchestrale nel pieno della sua elaborazione della musica «su un'unica nota», che è poi l'elaborazione di un mondo sonoro vastissimo contenuto, cercato, trovato, in un emozionante viaggio solitario, all'interno di singoli suoni mostrati nel loro ribadimento evolutivo. Un continuo «divenire» dello stesso suono, ricco di germinazioni proprie, di oscillazioni del suo stesso carattere originario. Pochi i giochi